

1

OSSA . R . P . D . FANTINI . DANDVLI . IVRIS |
 VTRIVSQ . CONSVLTI . PATRE . PROCVR .
 AVO . PROAVISQ . DVCIBVS . NATI . QVI .
 POST . CLARISSIMOS . PATRIE . | HONORES .
 PATRIMONIOQ . AMPLO . HVIC . DIVE . | EC-
 CLESIE . EGENISQ . ERROGATO . PONTI-
 FEX . PATAVINVS . OBIIT . XIII . KL . MAR-
 CII . MCCCCLVIII .

FANTINO DANDOLO figliuolo di Leonardo cavaliere, e procuratore di s. Marco q. Andrea doge nacque in Venezia nella parrocchia di s. Luca intorno al 1579. Studiate le lettere prime in patria, recossi alle Università più cospicue d'Italia, e specialmente a Bologna, dove nel 1598 suo fratello Pietro Dandolo canonico di Modone insegnava il dritto Pontificio, indi a Padova, ove nel 1401 fu laureato nelle leggi; nella qual città sostenne per qualche tempo la cattedra di diritto civile. Tornato in patria gli furon conferiti i magistrati soliti darsi a' giovani patrizii. Nel 1405 fu destinato con Lorenzo Bragadino ad accompagnare il cardinale Filargo che recavasi in Lombardia onde comporre la pace fra il duca di Milano e i suoi sudditi. Appena fece ritorno venne scelto a Commessario per accomodare le differenze della repubblica co' Genovesi per li danni da essi recati in Soria a' Veneziani; indi fu eletto a Provveditore nel Veronese onde por freno alla rapacità de' soldati; e in premio di coteste onorevoli missioni nel 1408 fu annoverato fra' Consiglieri; carico ch' ebbe poscia più volte, come anche quello di avvogador del Comune. Se stiamo alla cronaca Zena, il Dandolo recossi nel 1409 a Cividale del Friuli, col fine di persuadere papa Gregorio XII, ch' erasi colà ricoverato, a cedere alla dignità pontificia, attesa la elezione di Alessandro V; ma lo storico Sanudo racconta invece, che il Dandolo rifiutò, e fu mandato Giovanni Garzoni. Nell' anno stesso Fantino inviossi con Francesco Contarini a Milano per pacificare quel duca con Filippo Maria Visconte suo fratello minore. Trovavasi fin dal 1410 insignito del titolo di cavaliere; e nel 1411 pe-

Tom. II.

rorando eloquentemente col detto Giovanni Garzoni come ambasciatore mosse l'animo dei due fratelli Ernesto e Federigo duchi d' Austria a collegarsi colla Signoria di Venezia contra il re d' Ungheria. Resse Padova nel 1412, e Verona nel 1414 come podestà. Due anni dopo fu destinato con Santo Veniero alla legazione di Lombardia per trattare la pace tra il detto Visconte e i fratelli Malatesta, l'uno signor di Brescia, l'altro signor di Rimini. Fu nel 1418 di nuovo podestà a Padova, come dal mss. de' Reggimenti, sebbene l' Orsato ed altri non abbiano registrato. Recossi nel 1420 ambasciatore con Nicolò Giorgio a Martino V papa onde nulla diliberasse sugli interessi del patriarcato di Aquileja finchè non fosse stabilita la pace tra Sigismondo re d' Ungheria, e la Repubblica, che in quel torno aveva acquistato il Friuli. Il papa aggradi l'uffizio fattogli, e il Dandolo spedì la sua Relazione al Senato nel giugno 1421. Ebbe ordine nel 1424 come ambasciatore di accordare con Alfonso V re di Aragona, il duca di Milano e il comune di Genova, oltre a ciò di procurare che risarciti fossero i danni recati a' mercatanti veneziani. Sottoscrisse nel 1426 qual sindaco e procuratore della Signoria il trattato di alleanza con Amedeo duca di Savoia e la repubblica Fiorentina per opporsi al Visconte. Fu nell' anno stesso con Andrea Contarini inviato di nuovo a Martino V per gli affari del Friuli, ma inutilmente. Nel 1427 tolta da' Veneti al Visconte la città di Brescia, fu primo rettore Fantino; e nel 1428 per conchiuder la pace co' Milanese fu egli uno de' tre deputati veneziani; quindi conchiusa, passò a' Fiorentini in qualità di oratore per trattati di lega. Avvenuta nel 1451 la morte di Martino V, e creato sommo pontefice Eugenio IV, la Repubblica fra gli otto ambasciatori straordinarii ad esso spediti comprese Fantino Dandolo, il quale poi vi rimase ordinario. Ebbe così agio il pontefice di ammirare in lui, oltre che scienza e prudente consiglio, anche religiosità di costumi; perlaqualcosa dichiarollo protonotario apostolico, indi governor di Bologna. Quantunque con ottime regole reggesse la vasta sua Legazione, e zelo mostrasse per la gloria di Dio

2